

BRUNO SCHETTINI, un ricordo

*"Un evento illuminante, un evento esperienziale. Cito 'evento', non 'fatto'. (...) Che cioè in quella persona, in quel soggetto, in quell'individuo si apre una nuova conoscenza, una nuova comprensione, io direi, della vita, del mondo... anche della morte, della sofferenza, della gioia (...)"*  
*"Comprendere l'umanità dell'altro"*

[www.youtube.com/watch?v=0sMMdm4iOA0&feature=youtu.be](http://www.youtube.com/watch?v=0sMMdm4iOA0&feature=youtu.be)

Bruno Schettini

Il 21 dicembre se ne è andato Bruno Schettini. Professore straordinario di pedagogia generale e sociale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, e molto altro. I suoi titoli sono visibili nel suo sito, [http://edasociety.educazione-degli-adulti.it/farm/index.php?option=com\\_content&view=article&id=498&Itemid=73](http://edasociety.educazione-degli-adulti.it/farm/index.php?option=com_content&view=article&id=498&Itemid=73); per me, era un amico e un maestro, che ha dato tantissimo di sé, della sua intelligenza e del suo cuore non solo alla causa della filosofia con i bambini e i ragazzi, ma della filosofia in genere, che, anche lui, vedeva come prassi, come azione volta al cambiamento. Su di lui, sulla sua filosof-azione, per ricordarlo come persona e come filosofo, come maestro di vita, ma anche e soprattutto come amico spiritoso e che non ha mai smesso di scherzare e di giocare fino alla fine, pur nel faticoso rapporto con la sua malattia, pubblicheremo prossimamente un articolo sulla rivista Scienze del pensiero e del comportamento, nella quale è apparso, tempo fa, il suo "Fiabazione e narrazione autobiografica fra filosofia e meta cognizione" (Aprile 2011, [www.avios.it/spc/frontapr11.htm](http://www.avios.it/spc/frontapr11.htm)).

In questo momento, per ricordarlo, non credo ci siano parole più belle e più vere di quelle di Chiara, oggi tredicenne, che, come me, ha avuto la fortuna e la gioia di conoscerlo e di condividere con lui un pezzo di strada e di vita. Ciao Bruno.  
Stefano



*Allora voi bambini rubate?*

*Questa fu la prima domanda che mi rivolse Bruno, quando andammo al convegno di AmicaSofia a Frattamaggiore. Dopo le presentazioni ufficiali*

*Bruno, mi chiese se io fossi venuta con mia madre per "rubare" la cultura. Allora io risposi che noi bambini non rubiamo, prendiamo in prestito. Già, io lo chiamo Bruno perché lui non si presentò con tutti i titoli di cortesia, ma mi strinse semplicemente la mano e mi donò un sorriso che non mi sarei mai aspettata da un professore. Perché Bruno non era un docente, nella sua quotidianità era un alunno paziente e curioso, pronto ad assimilare tutto ciò che la vita gli donava. Durante il nostro soggiorno a Coloti (Pg) ebbi modo di conoscere e comprendere veramente Bruno. Era strano vederlo con le mani dietro la schiena mentre guardava la natura, e con la gioia di un bambino si perdeva a rimirare i battiti delle ali di una farfalla. Tutte le mattine attorno al tavolo della colazione sorrideva, io non l'ho mai visto triste. Era impossibile vederlo di cattivo umore, Bruno era un apprendista della vita, una di quelle rare persone che sono capaci di riscoprire le emozioni assopite che si celano in ogni gesto quotidiano. Quando Bruno parlava con le altre persone era capace di trasmettere con le sue parole ciò che si portava dentro, perché il suo vero insegnamento erano i suoi sorrisi.*  
Chiara Serafina Campolattano

